

INDICE

Premessa	9
I. « <i>Money changes everything</i> ». <i>La società inglese fra il secondo dopoguerra e la fine degli anni Cinquanta</i>	15
1. «Miserable lie». Crescita e benessere: fu vera <i>affluence</i> ?	15
2. «Panic on the streets of London». I giovani, il sesso e la violenza	19
3. «Barbarism begins at home». Famiglia e sessualità	25
4. «Sweet and tender hooligan». Immigrazione e scontri razziali	28
II. « <i>Good times for a change</i> ». <i>Il teatro inglese alla metà degli anni Cinquanta</i>	33
1. «Asleep». Una scena sonnolenta	33
2. «This charming man». George Devine e la English Stage Company	36
3. «Hand in glove». Joan Littlewood e il Theatre Workshop	38
III. « <i>Unruly girl</i> ». <i>La giovane Shelagh</i>	43
IV. « <i>The dream has gone but the baby is real</i> ». <i>Una lettura di «A Taste of Honey»</i>	53
1. «These things take time». Un testo da plasmare	53
2. «In a river the colour of lead». Il primo atto	62
3. «This night has opened my eyes». Il secondo atto	76
4. «You just haven't earned it yet, baby». La ricezione critica	93
5. «Golden Lights». Da Stratford East al West End	95
6. «You've got everything now». Broadway e la fortuna drammatica	101
V. « <i>Life is never kind</i> ». <i>La vita dopo «Honey»</i>	107
1. «I don't owe you anything». La rottura con Joan Littlewood e «The Lion in Love»	107

2.	«Back to the old house». Per un teatro popolare	112
3.	«What difference does it make?». «A Taste of Honey» dal palcoscenico allo schermo	115
4.	«How soon is now?». Un congedo troppo precoce: «Sweetly Sings the Donkey» e «The White Bus»	119
5.	«There is a light that never goes out». Gli ultimi lavori	122
APPENDICE. Le principali produzioni di «A Taste of Honey»		127
Bibliografia		133
Indice dei nomi		140